



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ..2.3.MAR.2011.....

**CONFERENZA UNIFICATA
23 marzo 2011**



Punto 1) all'ordine del giorno

INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO INTERMINISTERIALE DI RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA IN FAVORE DEI COMUNI COSIDDETTI "RISERVATARI" DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, SECONDO PERIODO, DELLA LEGGE 28 AGOSTO 1997 N. 285, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 1258, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 470, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2007, N. 234

L'ANCI esprime forte perplessità per la riformulazione dello schema di decreto interministeriale di riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in favore dei comuni cosiddetti riservatari ai sensi della legge 285/1997, che dispone il trasferimento a tali comuni di un importo complessivo di € 35.188.814,00, in luogo dei 39.204.613,00 annunciati e concordati in sede tecnica in data 9 marzo 2011.

Pur tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità in materia di riduzione lineare, a legislazione vigente, delle missioni spesa di ciascun Ministero, appare evidente che il taglio operato ai trasferimenti a favore dei comuni riservatari - taglio superiore al 10% degli importi già annunciati e concordati e che si aggiunge al drastico ridimensionamento delle risorse complessivamente destinate nel nostro Paese alle politiche sociali - pregiudica seriamente la capacità di programmazione e di gestione dei servizi e delle prestazioni a favore di infanzia ed adolescenza in capo a tali comuni, sul cui territorio bisogni e criticità sono particolarmente acuti.

L'ANCI chiede pertanto il rinvio dell'intesa richiesta, al fine di verificare possibilità e modalità di reintegro del Fondo in questione, come peraltro ipotizzato dall'articolo 2 dello schema di decreto in esame, ed a tale scopo sollecita il Presidente della Conferenza Unificata a farsi promotore, a tempi brevissimi, di un apposito tavolo di confronto tra Ministero dell'economia e delle finanze, ANCI e Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

